**VERBALE DELLA RIUNIONE**

Il giorno 5 dicembre 2024 ha avuto luogo presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy una riunione del Tavolo nazionale sulla chimica, per l’avvio del confronto sul settore e le filiere produttive che lo compongono.

Sono presenti:

* per il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** (di seguito indicato come *MIMIT*),il Ministro Adolfo Urso, che presiede la riunione con il Vice Ministro Valentino Valentini, il dott. Federico Eichberg, Capo di Gabinetto, il dott. Marco Calabrò, Capo della Segreteria Tecnica del Ministro e l’Avv. Amedeo Teti, Capo Dipartimento per le Politiche per le Imprese, il dott. Paolo Quercia, Dirigente Ufficio di staff del Dipartimento “*Analisi delle politiche pubbliche e coordinamento statistico”* con il dott. Giuseppe Capone, per la Direzione Generale “*per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l’innovazione, le PMI e il Made in Italy*”, il dott. Paolo Casalino, Direttore Generale, la dott.ssa Chiara Cherubini, Dirigente della Div. VI “*Politiche per la riconversione industriale, la riqualificazione dei territori*, *la siderurgia e la chimica”*, con la dott.ssa Isabella Giacosa e la dott.ssa Giulia Moscoloni;
* per il **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica** (di seguito indicato come *MASE*), il Cons. Andrea Giordano, Vice Capo di Gabinetto e il dott. Andrea Maria Felici, Direttore Generale della Direzione Generale “*Domanda ed efficienza energetica*”;
* per **Conferenza delle Regioni,** il dott. Alessandro Delli Noci, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia;
* per **Federchimica**, il dott. Francesco Buzzella, Presidente, il dott. Lorenzo Bottinelli, Componente Consiglio di Presidenza, dott. Andrea Lavagnini, Direttore Generale, Dott. Andrea Cortesi, Direttore Centrale relazioni istituzionali, Dott.ssa Juliette Vitaloni, Direttore Centro studi e internazionalizzazione, Dott. Francesco Galletti, Senior Professional Area scenari e intelligence di The Europea House – Ambrosetti;
* per **Unionchimica - Confapi**, la dott.ssa Daniela Ramello, Vice Presidente e l’ing. Gabriele Muzio, Esperto;
* i rappresentanti delle segreterie nazionali e territoriali di **CGIL, CISL, UIL, FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL, UILTEC-UIL, UGL CHIMICI e CISAL CHIMICI.**

\*\*\*

Il Capo di Gabinetto MIMIT ha aperto l’incontro avente ad oggetto la politica industriale per il settore chimico, sia in ambito nazionale che europeo, in linea con le indicazioni del Libro Verde “*Made in Italy 2030*”, sottoposto a consultazione pubblica fino al 31 dicembre p.v.

Il Ministro Urso ha evidenziato la centralità della chimica per il nostro Paese, quinto settore manifatturiero, con un fatturato di 60 miliardi di euro e 114 mila occupati altamente qualificati e ad elevata produttività.

Le produzioni della filiera della chimica, inoltre, rappresentano un fattore moltiplicativo di crescita economica per il tessuto industriale nazionale ed è importante supportarle con una politica industriale pragmatica, sia a livello nazionale che a livello europeo, che possa affrontare in maniera adeguata le sfide della transizione attraverso misure di promozione e difesa della competitività.

A tal proposito ha ricordato il Libro Verde “*Made in Italy 2030*” che nel 2025 sarà un Libro Bianco sulla nuova strategia di politica industriale che l’Italia punta ad attuare, dopo aver recepito i contributi emersi dal confronto avviato con tutti gli stakeholder pubblici e privati interessati.

Ha inoltre riferito che il Governo, insieme ad altri paesi europei, sta lavorato alla redazione di un non paper che contiene alcune proposte di revisione del meccanismo del CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism), tra cui la semplificazione degli oneri amministrativi, la possibilità di estenderne il campo di applicazione per evitare pratiche di aggiramento dannose ai produttori europei e altre proposte di modifica a salvaguardia dell’industria europea.

Per Federchimica, il Presidente Buzzella ha ringraziato il Ministro per la convocazione di questo Tavolo in vista del quale è stato condiviso, quale strumento di supporto, lo Studio strategico redatto da di The European House - Ambrosetti, in cui si dà conto della rilevanza dell’industria chimica in Italia, delle sfide che la attendono, nonché si evidenziano proposte di politica industriale in linea con le indicazioni di Draghi.

Ricordando la necessità di ridurre il costo dell’energia, di supporto agli investimenti per la riconversione verso produzioni sostenibili con misure finanziarie e con un sistema normativo più favorevole, ha messo in evidenza la dinamicità del settore riguardo alla transizione verde che ha già realizzato una riduzione delle emissioni del 55 rispetto agli anni Novanta, in linea con gli obiettivi europei. Ha poi ricordato che bisogna ricordare la specificità delle produzioni gasivore del settore anche per tipologia di processo. Ha espresso, infine, condivisione per il lavoro sul CBAM che sta svolgendo il Governo, sottolineando che il meccanismo necessita di revisioni.

Per **Unionchimica-Confapi**, la Vice Presidente Ramella ha espresso condivisione con i temi sviluppati nello studio Ambrosetti ed evidenziati da Federchimica, ribadendo l’importanza di intervenire rapidamente per modificare il meccanismo del CBAM particolarmente oneroso per le PMI.

I rappresentanti delle **Organizzazioni sindacali** hanno accolto con favore l’impegno del Governo per una revisione, in sede europea, del CBAM, che eviti pratiche di aggiramento e garantisca alle imprese europee una competizione equa, sia sui mercati interni che esteri, nel rispetto dell’obiettivo della neutralità climatica al 2050.

Hanno richiamato il problema dei costi dell’energia per il settore e manifestato la disponibilità al confronto per la definizione di un piano europeo sulla chimica che promuova la neutralità tecnologica e la salvaguardia delle competenze altamente qualificate presenti sul territorio nazionale.

**Il Vice Ministro Valentini** ha chiuso l’incontro richiamando l’importanza di una stretta sinergia tra le Parti, necessaria ad affrontare le criticità e a stabilire una strategia comune per supportare il settore nell’attuale contesto geopolitico, considerata la rilevanza nell’economia italiana dell’industria chimica.